

IT-Implementation of the EU Agenda for Adult Learning 2022-2023 Project

Call: ERASMUS-EDU-2021-AL-AGENDA-IBA — Implementing renewed priorities for the European Agenda for Adult Learning National Coordinators for the implementation of the Agenda

Analisi dei bisogni e obiettivi specifici: la *reason why* del progetto

Una sintetica analisi di contesto è funzionale a giustificare la necessità di intervenire a livello sistemico su problematiche specificamente incontrate da una parte consistente della popolazione adulta italiana. Mentre il tema dell'analfabetismo funzionale interessa tutti gli Stati membri, in Italia il fenomeno assume proporzioni estremamente critiche, che la crisi pandemica ha ulteriormente aggravato.

Come noto, le basse competenze costituiscono non solo un ostacolo all'occupazione, ma anche un limite alla piena partecipazione alla società, e questa limitazione è diventata ancora più evidente durante la pandemia di covid-19, che ha richiesto un rapido aggiornamento delle competenze (ad esempio digitali) per tutta una serie di compiti sia di natura professionale che di vita quotidiana. In Italia, gli adulti poco alfabetizzati rappresentano il 27,9% della popolazione adulta (16-65 anni) e non appartengono a un target specifico della popolazione, ma corrispondono a individui con caratteristiche diverse. Si stima che la percentuale di adulti low skilled di età compresa tra 29 e 64 anni sia circa l'84% del totale di questa popolazione e tendono ad essere concentrati nelle fasce di età più avanzata (il 31,8% ha tra i 55 e i 65 anni. Inoltre, la percentuale di persone scarsamente alfabetizzate riscontrata tra i giovani è significativa: il 9,6% dei poco qualificati ha tra i 16 e i 24 anni e quasi il 15% ha tra i 25 e i 34 anni. Per quanto riguarda le caratteristiche sociodemografiche, la differenza di genere tra questi cittadini è di circa 5 punti percentuali: il 52,6% sono uomini, il 47,4% sono donne. Se guardiamo al livello di istruzione, variabile che è generalmente quella più correlata all'alfabetizzazione, i dati PIAAC mostrano che la grande maggioranza (75%) delle persone con bassi livelli di competenza in Italia ha un basso livello di qualifica ma, anche, che il 20,9% di queste persone ha un diploma e il 4,1% anche una laurea. Analizzando questa popolazione target per livello di istruzione e fascia di età, osserviamo ovviamente la più alta quota di persone low skilled nei gruppi più anziani e meno istruiti, ma anche una percentuale significativa tra i giovani adulti anche in possesso di un diploma o superiore. Ciò conferma il ruolo cruciale dell'apprendimento

permanente e dei percorsi di aggiornamento e di riqualificazione per rafforzare le competenze e/o prevenire il deterioramento di quelle sviluppate nel ciclo formale degli studi.

Per quanto riguarda le condizioni di lavoro degli adulti italiani low skilled, si osserva che il 50,7% è occupato. Infine, i dati PIAAC confermano il basso coinvolgimento nelle esperienze formative delle persone che ne avrebbero più bisogno: le persone altamente qualificate che hanno avuto accesso alla formazione superano il 56%, mentre solo il 14% delle persone scarsamente qualificate italiane ha in qualche modo beneficiato della formazione in un periodo di riferimento di 12 mesi. Alcune proiezioni hanno stimato che entro il 2022 la competenza media di alfabetizzazione della popolazione di età compresa tra i 16 e i 65 anni dovrebbe essere leggermente aumentata nella maggior parte dei paesi che hanno partecipato al primo ciclo del PIAAC: in Italia si stima un aumento medio di 10 punti nella scala.

Il progetto comprende azioni i cui obiettivi sono direttamente e indirettamente collegati alla necessità di aumentare la partecipazione degli adulti all'apprendimento per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda europea per le competenze e del Piano d'azione sul Pilastro dei diritti sociali, anche attraverso la motivazione, la sensibilizzazione, l'orientamento e la certificazione. Ciò dovrebbe riguardare tutti gli adulti, indipendentemente dalla loro attuale posizione sul mercato del lavoro (occupati, lavoratori autonomi, disoccupati e inattivi).

Considerando anche gli aspetti demografici e sociali sopra descritti, lavorare a favore dello sviluppo di competenze per la vita (Skills for life) è essenziale e, in un paese che ha prestato relativamente poca attenzione a questo aspetto della formazione, è essenziale.

Complementarità con altre azioni e innovazione

Oltre ad essere basato sui risultati dei due interventi che lo hanno preceduto, il *project design* è anche il risultato di una serie di riflessioni maturate a seguito di varie attività che, sull'argomento, sono state recentemente svolte o sono in corso. D'altra parte, l'Inapp nel suo complesso e lo staff del Coordinatore Nazionale ha maturato una significativa esperienza gestendo diverse iniziative riguardanti l'apprendimento degli adulti. Tra questi vale la pena menzionare:

- il progetto EaSI Progress - EQUAL, che attraverso le sue indagini ha permesso di realizzare una serie di relazioni di valutazione sull'attuazione della Raccomandazione sui percorsi di miglioramento delle competenze;

- il progetto EaSI Value Chain - in corso - incentrato sulle competenze digitali di base dei lavoratori poco qualificati sopra i 50 anni;
- il progetto TCR-IT, sostenuto dal Cedefop, durante il quale si sta analizzando l'attuazione in Italia di azioni di *outreach* e di flessibilizzazione dell'offerta formativa rivolte alla popolazione adulta poco qualificata;
- il Progetto sulle Microcredenziali nel campo dell'istruzione, sostenuto dalla CE e dall'OCSE, attualmente condotto dal Ministero dell'Istruzione e al quale partecipa al Comitato Scientifico e Direttivo Inapp e al Coordinatore Nazionale;
- la prima e la seconda edizione dell'Indagine PIAAC dell'OCSE, che in Italia è condotta da Inapp e che vede coinvolti alcuni membri dello staff di questo progetto.

L'attuazione di queste azioni - insieme ad altre non espressamente menzionate - ha contribuito a stimolare l'attenzione sulle diverse componenti del tema dell'apprendimento degli adulti. Le stesse attività svolte in qualità di membro del WG ET2020 sull'Adult Learning, hanno permesso di osservare e analizzare i fenomeni e formulare raccomandazioni a policy policy fortemente caratterizzate da una visione e un approccio europeo, potendo contare su informazioni ed esempi di intervento dall'estero. L'appartenenza alla rete internazionale dei coordinatori nazionali ha inoltre permesso - e permette tuttora - di scambiare esperienze e acquisire competenze e conoscenze, altrimenti difficili da acquisire. I PLA sono, probabilmente, i contesti di apprendimento reciproco che hanno maggiormente contribuito a suggerire nuove prospettive a livello nazionale attraverso le quali leggere i problemi e individuare soluzioni innovative (particolarmente utili sono state quelle sulla validazione delle competenze e sulla formazione degli educatori per adulti).

Il quadro logico del progetto

Problema/criticità/sfide	Intervento progettuale
governance frammentata - scarso dialogo tra i diversi attori economico-sociali e istituzionali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ facilitazione per migliorare la qualità delle relazioni tra le diverse componenti della governance ✓ supporto con dati, analisi, raccomandazioni alla rete esistente (formale/non formale) ✓ supporto alla stesura del Piano Nazionale di Attuazione della Raccomandazione IFP
mancanza di informazioni	WP1-2-3: Supporto nel monitoraggio dell'attuazione di:

aggiornate sull'attuazione delle politiche	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Piano strategico nazionale sulle competenze per la popolazione adulta; ✓ Raccomandazione IFP e dichiarazione di Osnabruck; ✓ Piano nazionale di attuazione
Irrilevanza delle attività proposte	Stretta collaborazione con NA (pianificazione e supporto del progetto nella redazione e nel monitoraggio del NIP)
Lacune informative su politiche - strumenti - misure specifiche	WP 2: Indagine su MICRO-CREDENTIAL per il suo utilizzo in contesti NFIL (Vedi WP3)
Scarsa attenzione prestata alla vita per le competenze nei curricula nazionali e nei percorsi di IFP	WP3: Raccolta di pratiche pertinenti, interventi di analisi e modellazione sulle competenze per la vita come risultati di apprendimento dei percorsi di IFP per le persone scarsamente qualificate; Competenze per la vita come focus specifico delle attività di comunicazione

Comunicazione, diffusione e visibilità dei risultati del progetto

le attività di comunicazione e diffusione riguardano:

- Lo sviluppo di strumenti di diffusione e orientamento su misura per ogni WP1, WP2 e WP3
- Il coinvolgimento in modo proattivo delle parti interessate, le istituzioni, le autorità locali, le parti sociali, gli organismi di formazione, i datori di lavoro;
- La condivisione dei risultati del progetto all'interno della comunità scientifica;

Le attività di comunicazione si rivolgono agli operatori attraverso le pagine web istituzionali e i canali utilizzati dai principali stakeholder. La diffusione si baserà su una strategia diversificata, compresa la messa a disposizione dei risultati e prodotti a beneficiari diversi da quelli direttamente coinvolti nelle attività del progetto:

1. un sito web del progetto, strutturato considerando che molte informazioni possono essere rese disponibili anche da EPALE;
2. produzione di newsletter online, su base regolare (ogni quattro mesi);
3. partecipazione ad almeno 6 eventi nazionali per mostrare i risultati intermedi e finali del progetto;

4. realizzazione di un convegno finale, finalizzato a presentare le attività e i risultati e gli output prodotti.

Un piano di comunicazione sarà redatto durante i primi due mesi di attuazione del progetto.

Le politiche raccomandate per l'uso del logo e del disclaimer saranno pienamente adottate.

Piano di lavoro

Workpackage	Principali contenuti/attività	Durata
WP 1 Attività di coordinamento e governance	Le attività riguardano sia le questioni di gestione del progetto, sia il modo di cooperare con le parti interessate al fine di garantire la coerenza e l'efficacia di tutte le politiche che incidono sulle competenze degli adulti, aumentare la visibilità e la comprensione di tali politiche e delle opportunità europee nel settore, lavorare con le parti interessate per garantire il loro impegno ad aumentare la partecipazione degli adulti all'apprendimento e sulle azioni volte ad ampliare la flessibilità e l'accesso e lavorare con le autorità nazionali per garantire che l'offerta di apprendimento degli adulti sia basata su dati concreti, completa, accessibile ed efficace.	Da M1 a M24
WP 2 Implementazione di percorsi di miglioramento delle competenze	Le attività riguardano il sostegno all'implementazione di Percorsi di Miglioramento delle Competenze e saranno complementari al Piano nazionale di attuazione della Raccomandazione IFP.	Da M1 a M24
WP 3 Competenze per la vita	Il coordinatore nazionale svilupperà attività volte a valorizzare e aumentare l'attenzione delle parti interessate e dei responsabili politici sulle competenze per la vita (<i>skills for life</i>). Implicherà effettuare un'indagine volta a raccogliere esperienze in questo campo e su questa base analizzare il loro fattore di successo per modellare e progettare percorsi formativi da adottare per formare e insegnare adulti poco qualificati su queste specifiche competenze.	Da M1 a M14
WP 4 Strategia di diffusione	Le attività del presente WP saranno volte a garantire la partecipazione attiva alle riunioni, alle conferenze o ai seminari delle parti interessate, in particolare a livello regionale, alla sensibilizzazione, al sostegno dei dibattiti nazionali e al dialogo sulle politiche di apprendimento degli adulti, e in particolare sui modi per attuare la Raccomandazione sui percorsi di miglioramento delle competenze e per garantire la massima diffusione e acquisizione di conoscenze sulle buone pratiche nel processo decisionale in materia di apprendimento degli adulti.	Da M1 a M18
WP 5 Attività a livello dell'UE	Partecipazione a un massimo di 3 incontri (online e/o faccia a faccia) all'anno organizzati dall'Agenzia, dalla Commissione o da un altro coordinatore nazionale.	Da M2 a M24

Il WP 1

La gestione e il controllo delle attività progettuali implica attività volte a rafforzare un dialogo efficace con tutti gli stakeholder interessati; assicurare la regolare attuazione del piano di lavoro, con particolare attenzione al rispetto del calendario; garantire la dovuta conformità alle specifiche norme amministrative stabilite nel bando e, parallelamente, rispetto a quelle derivanti dalla normativa nazionale (in particolare in materia di esternalizzazione dei servizi); garantire equità e trasparenza durante le fasi di realizzazione del progetto e assicurare un'efficace gestione finanziaria evitando qualsiasi rischio di spreco di denaro.

Il WP1 comprende attività obbligatorie, come il coordinamento generale e finanziario e contributi regolari a EPALE. Anche se la responsabilità dell'attuazione del progetto rimane a carico dell'organizzazione del Coordinatore nazionale, tutte le attività di gestione saranno realizzate secondo gli input e le linee guida stabilite dai Ministeri del Lavoro e dell'Istruzione, dalle Regioni e dai rappresentanti delle parti sociali. Un piano di qualità, una tabella di valutazione del rischio e un piano di monitoraggio saranno prodotti durante i primi due mesi. I rapporti narrativi e finanziari rappresentano l'output tipico del WP.

Task	attività	Descrizione
T1.1	Meccanismo di coordinamento tra stakeholder istituzionali e non istituzionali	<p>Il progetto è stato definito nelle sue componenti fondamentali in piena collaborazione con le Autorità nazionali. Infatti, è necessario integrare le attività del progetto nelle politiche e nelle strategie più generali del paese (come il Piano nazionale per le competenze della popolazione adulta, il Piano nazionale di resilienza e ripresa, il prossimo Piano nazionale di attuazione della raccomandazione IFP e la dichiarazione di Osnabruck). L'azione del Coordinatore Nazionale e del suo staff sarà quindi orientata a collegare gli interventi in corso, considerando tra questi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'azione delle reti nazionali già operanti come quella dei Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo e della Rete CPIA (RIDAP); - l'attività della rete EDAFORUM, che riunisce le Parti Sociali, il Terzo settore, le Università e le

		<p>Amministrazioni locali (Comuni e Province);</p> <ul style="list-style-type: none"> - i programmi di lavoro del RUIAP (rete di università che hanno linee di intervento specifiche sul tema dell'apprendimento degli adulti); - i progetti finanziati con risorse nazionali ed europee (ad esempio attraverso EASI o Erasmus+), al fine di evitare sovrapposizioni e dispersioni di finanziamenti. <p>Naturalmente, è necessario che tutte le decisioni e i risultati raggiunti siano messi in trasparenza e valorizzati attraverso comunicazioni ad hoc durante le riunioni del Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente (TIAP). Si tratta di un'attività iterativa, costituita dai frequenti contatti tra il coordinatore e tutti gli attori citati e che si basa su contatti spesso bilaterali e improvvisati, ma che comporta necessariamente incontri periodici e più strutturati. Un'altra attività importante riguarda il coordinamento con EPALE e i contributi regolari riguardanti le attività dei coordinatori nazionali e i loro risultati.</p>
T1.2	Definizione degli strumenti di gestione: Piano qualità, Piano di valutazione dei rischi e Piano di monitoraggio	In passato sono stati realizzati e sperimentati strumenti come il Piano qualità e il Piano di valutazione dei rischi che hanno supportato, in modo molto efficace, la gestione del progetto. Per questo motivo, nel nuovo progetto tali strumenti saranno adattati e implementati di nuovo.
T1.3	Verifiche e controlli amministrativi	Project manager e due profili amministrativi sono impegnati nella verifica e validazione interna di tutti i processi amministrativi, prestando particolare attenzione al regolare adempimento dei timesheet del personale, all'implementazione delle attività legate all'esternalizzazione di servizi o attività e al controllo della coerenza e coerenza delle spese
T1.4	Resoconto intermedio e finale (finanziario)	La documentazione amministrativa raccolta sarà la fonte principale per la stesura della relazione finanziaria provvisoria e finale. La Relazione Finanziaria finale sarà certificata secondo le modalità stabilite. La certificazione esterna è l'unico costo soggetto a procedure di outsourcing in questo WP.

risultato	Nome del risultato	Data di scadenza	Descrizione
D1.1	Piano Qualità e di valutazione del rischio	2	Tale Piano comprenderà: Mappatura delle aree di potenziale rischio; Identificazione di misure di coping adeguate. La valutazione del rischio servirà come input per l'elaborazione di un piano di gestione della qualità basato sul tradizionale modello PDCA (Plan-Do-Check-Act). Paper-e.version e in IT - ING
D1.2	Piano di monitoraggio	2	Il monitoraggio garantisce che il progetto si svolga secondo il programma e che i risultati attesi siano sulla buona strada e, in caso di deviazioni, che le misure preventive / correttive siano adottate tempestivamente. La valutazione è costantemente alimentata dal Monitoraggio e apprezza se il progetto abbia effettivamente raggiunto i risultati attesi e soddisfatto gli standard di qualità attesi; valuta il suo potenziale impatto e supporta il processo di apprendimento per una migliore programmazione delle azioni future. Il M&V risponde anche alla trasparenza e alla accountability. In termini di output durante l'implementazione del progetto, il Piano sarà redatto su supporto cartaceo ed e-version e in IT - ENG
D1,3	Relazione dei risultati fattuali sulla relazione finanziaria finale	26	Paper-e.version IT - ING

Il WP 2

Considerando che i coordinatori nazionali sono chiamati a sostenere l'attuazione dei percorsi di miglioramento delle competenze, questo ruolo può essere utilmente interpretato supportando i responsabili politici e tutte le parti interessate nelle fasi di progettazione di politiche e misure specifiche in grado di accompagnare la "strategia in tre fasi" e intervenire sulle sue dimensioni trasversali di governance e valutazione. È abbastanza chiaro che sia necessario aumentare l'attenzione sui prossimi impegni del paese rispetto alle ultime politiche europee e che hanno un impatto sulla possibilità di attuare efficacemente la strategia suggerita dalla raccomandazione UP (Raccomandazione IFP, Agenda per le competenze dell'UE e Dichiarazione di Osnabruck), accompagnare l'attuazione

della strategia nazionale definita nel piano nazionale per lo sviluppo delle competenze dell'adulto (2021-2023), che prevede interventi specifici proprio in relazione ad alcuni obiettivi della Raccomandazione (es. valutazione delle competenze; erogazione di un'offerta formativa su misura, flessibile e di qualità; validazione e riconoscimento delle competenze acquisite) e supporta i decisori, anche attraverso la produzione di dati e informazioni, nell'individuazione delle priorità - e delle relative misure - che alimenteranno il Piano Nazionale di Attuazione. Particolare attenzione è rivolta all'osservazione, allo studio e alla modellizzazione di soluzioni operative di attività che - direttamente o indirettamente - riguardano la sensibilizzazione, l'orientamento, la formazione del personale per fornire competenze di base, o l'uso appropriato delle tecnologie digitali.

Task	Nome attività	Descrizione
T2.1	Supporto all'Autorità Nazionale per la stesura del Piano Nazionale di Attuazione	Ufficialmente da gennaio 2022, ma già avviato, questo compito implica un supporto alla futura task force governativa incaricata di definire i contenuti del NIP (Priorità e misure specifiche). Il supporto concreto sarà rappresentato da: <ul style="list-style-type: none"> - Alimentazione continua e aggiornata di dati e info sullo stato dell'arte di attuazione di misure e politiche specifiche, al fine di comprendere meglio dove sarà necessario un intervento (pubblico) più efficace; - Redazione di misure, sotto il controllo della task force sopra menzionata, rispettando i formati che saranno stabiliti dalla DGVT come discusso in ACVT; - Preparazione di policy brief su ciascuno dei sei cluster di riforme delineati nella raccomandazione sull'IFP.
T2.2	Micro-credenziali: raccolta e analisi di pratiche	Una nuova iniziativa lanciata nell'ambito dell'Agenda per le competenze è legata alla necessità di esplorare in che modo le micro-credenziali (MC) possono essere correlate ai quadri delle qualifiche. In Italia, le MC, pur non definiti da questo termine, rappresentano un approccio e una misura già presenti nelle norme che disciplinano il Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze. Le Micro-qualifiche, così come le qualifiche, saranno soggette al processo di referenziazione all'QNQ. Attraverso l'indagine "Micro-credenziali: raccolta e analisi di campioni e pratiche" ci concentreremo sulla produzione di informazioni

		<p>e dati riguardanti l'implementazione di questo approccio e strumento soprattutto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. nel settore della formazione continua dei lavoratori; 2. nell'ambito dei processi di miglioramento delle competenze e di riqualificazione degli adulti nelle politiche attive del lavoro; 3. nel settore dell'istruzione iniziale e degli adulti, al fine di rafforzare l'offerta di opportunità di apprendimento supplementari e complementari.
T2.3	<p>Sostegno alle autorità nazionali nel monitoraggio dell'attuazione della raccomandazione IFP, della dichiarazione di Osnabruck e del piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta 2021-2023</p>	<p>Sarà garantito un supporto continuo al Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente e ai suoi membri nella realizzazione dei compiti di monitoraggio relativi all'attuazione della raccomandazione IFP, della dichiarazione di Osnabruck e del piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta 2021-2023. In particolare, saranno prodotte su richiesta brevi relazioni e schede informative sui principali argomenti oggetto di tale monitoraggio, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - andamento del tasso di partecipazione degli adulti; - la dimensione e le caratteristiche della mobilità transnazionale degli adulti (dati e analisi, in collaborazione con na Erasmus+); - applicazione del diritto soggettivo alla formazione nelle imprese; - bilancio sull'implementazione delle reti territoriali (come sottostrutture organizzative per la piena attuazione della LLL); - le dimensioni e le caratteristiche della relativa offerta formativa per accompagnare le transizioni green e digitale. <p>L'attività è iterativa e continuerà per tutta la durata del progetto.</p>

risultato	Nome del risultato finale	Data di scadenza (mese)	Descrizione
D2.1	Indagine sull'utilizzo delle micro-credenziali nei contesti NFIL	18	L'Indagine sarà effettuata dal personale di ricerca Inapp coadiuvato da un esperto esterno incaricato di svolgere le indagini sul campo. Il report che sarà redatto in formato elettronico (IT/EN)

Il WP 3

Anche in Italia, come nel resto d'Europa (e del Mondo...) la crisi pandemica ha evidenziato la necessità di acquisire sempre più resilienza e adattamento ai cambiamenti e alle sfide che si presentano inaspettatamente e che impattano non solo sulla vita degli individui ma su un'intera cittadinanza. È necessario intervenire per il continuo sviluppo di quelle competenze per la vita che hanno garantito la possibilità di far fronte in una situazione di emergenza con la necessità di assicurare la sopravvivenza dei sistemi democratici, di

rispondere ai bisogni collettivi con impegno individuale e di gestire i cambiamenti repentini del loro status (lavorativo, economico, sanitario). C'è ancora la necessità, anche se la crisi sembra diminuire progressivamente la sua gravità, di investire proprio in quelle competenze che sembrano non essere al centro dell'offerta educativa e formativa dei cittadini e il cui sviluppo appare confinato quasi esclusivamente in contesti non formali e informali di apprendimento. Lo scopo di questo WP è proprio quello di impegnarsi con centri di apprendimento locali, associazioni, organizzazioni di parti sociali, scuole e fornitori di formazione per discenti adulti, biblioteche, ("la comunità più ampia e la società civile") attraverso la ricerca-azione, per identificare possibili modelli e percorsi formativi efficaci, modulari e personalizzati per lo sviluppo di alcune Competenze per la vita, la cui acquisizione è stimata prioritaria (Finanziaria, Alfabetizzazione mediatica e ambientale).

Task	Nome attività	Descrizione
T3.1	Realizzazione di un'Indagine su "Competenze per la vita: raccolta, analisi e modellazione di campioni e pratiche"	È prevista un'indagine finalizzata alla realizzazione di un rapporto su quanto si sta realizzando in Italia nel campo della formazione e dell'educazione alle competenze per la vita. Saranno raccolte esperienze rilevanti sui temi dell'alfabetizzazione finanziaria, dell'alfabetizzazione mediatica e dell'alfabetizzazione ambientale . Si prevede di raccogliere non meno di 10 pratiche per ogni tema, che serviranno come base per proporre modelli di intervento formativo da offrire agli adulti a bassa qualificazione. Si ritiene opportuno estendere la fascia di età dei potenziali beneficiari a 74 anni, poiché - rispetto a questo contenuto - è necessario sfruttare le opportunità derivanti dall'apprendimento intergenerazionale. <i>Se si raggiunge un accordo, il tema può essere oggetto di uno dei PLA previsti nel piano di lavoro wp5, rispetto al quale l'Italia è candidata ad organizzare l'evento.</i>

risultato	Nome del risultato	Data di scadenza (mese)	Descrizione
D3.1	Competenze per la vita: raccolta di campioni e pratiche, analisi e modellazione	M21	L'indagine sarà effettuata dal personale di ricerca Inapp supportato da un soggetto esterno (azienda) incaricato di svolgere le indagini sul campo. Il rapporto di ricerca sarà realizzato in formato elettronico in italiano e inglese.

11 WP 4

Come richiesto dal Bando, gli obiettivi del WP sono essenzialmente:

1. Elaborare un piano di comunicazione volto a garantire la visibilità delle attività del Coordinatore Nazionale legate all'attuazione dell'Agenda Europea per le Competenze;
2. Diffusione regolare dei risultati e dei risultati attraverso piattaforme nazionali, siti web, newsletter, ecc.;
3. inserire regolarmente informazioni in EPAL - Piattaforma elettronica per l'apprendimento degli adulti in Europa;
4. individuazione e diffusione efficace di buone e stimolanti pratiche, comprese quelle acquisite attraverso la cooperazione europea finalizzata a:
 - garantire la partecipazione attiva alle riunioni delle parti interessate, alle conferenze o ai seminari, in particolare a livello regionale;
 - alla sensibilizzazione, sostenendo i dibattiti nazionali e il dialogo sulle politiche di apprendimento degli adulti, in particolare sulle modalità di attuazione della raccomandazione sui percorsi di miglioramento delle competenze, dell'agenda per le competenze, della raccomandazione sull'IFP e della dichiarazione di Osnabruck;
 - garantire la massima diffusione e acquisizione di conoscenze sulle buone pratiche nell'elaborazione delle politiche in materia di apprendimento degli adulti.

Come nei progetti precedenti, la diffusione si baserà su una strategia diversificata. Le attività di disseminazione, svolte durante tutto il ciclo di vita del progetto, comprendono la consegna di risultati e prodotti a beneficiari diversi da quelli che saranno direttamente coinvolti nelle attività del progetto.

La campagna di comunicazione si rivolge agli operatori attraverso le pagine web istituzionali e i canali utilizzati dai principali stakeholder, quali: servizi per l'impiego; i Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione degli Adulti; Sindacati e organizzazioni dei datori di lavoro; centri di orientamento; Regioni; fornitori di formazione accreditati, ecc.

Le politiche raccomandate per l'uso del logo e del disclaimer saranno pienamente adottate.

Task	Nome attività	Descrizione
T4.1	Piano di comunicazione	Una bozza di piano di comunicazione sarà preparata sulla base degli ultimi piani di comunicazione redatti per i progetti precedenti. Il piano di comunicazione è completato da formati e un calendario che include ritardi per newsletter, brochure e conferenze di lancio e finali. Il piano di comunicazione includerà anche la descrizione dell'architettura del sito web. Il piano di comunicazione sarà caricato sul sito web del progetto (sezione chiaramente identificata del sito WEB INAPP).
T4.2	Sito web del progetto	In primo luogo, va detto che sarà garantito il regolare input in EPAL - Piattaforma elettronica per l'apprendimento degli adulti in Europa-, come nei progetti passati. A seguito di specifici accordi, le novità e i risultati del progetto saranno caricati anche sui siti web disponibili (EDAFORUM, Ministero dell'Istruzione, RUIAP, RIDAP). Verrà progettata e implementata un'area specifica del Sito Inapp, chiaramente identificata per facilitare la navigazione degli utenti.
T4,3	Produzione di newsletter di progetto	Come nei progetti passati, anche in quello nuovo verranno prodotte almeno 6 newsletter (tre all'anno), diffuse via sito web e durante conferenze e seminari.
T4,4	partecipazione ad almeno 6 eventi nazionali per mostrare i risultati intermedi e finali del progetto;	Si ritiene che nei prossimi due anni la partecipazione a seminari e convegni organizzati da terzi possa essere programmata fino a tre interventi all'anno. Tuttavia, è necessario fornire una copertura territoriale che includa almeno una delle due regioni insulari. Particolare attenzione sarà rivolta ai seminari e alle conferenze che saranno programmate per rispettare un equilibrio regionale. In termini ipotetici si presume di partecipare ad eventi che verranno organizzati nelle maggiori e più raggiungibili città di Toscana, Lombardia, Trento, Sardegna, Campania e, ovviamente, nel Lazio (Firenze, Milano, Roma, Cagliari, Trento e Napoli).
T4,5	realizzazione di una conferenza finale di progetto, volta a presentare le attività e i risultati e gli output prodotti	L'obiettivo della conferenza finale è duplice: da un lato fare il punto sui risultati del progetto, consentendo ai partecipanti di esprimere le loro valutazioni e suggerimenti su possibili miglioramenti da apportare alle soluzioni proposte e ai processi di implementazione messi in atto; dall'altro avviare una discussione sull'immediato futuro, partendo soprattutto dall'utilizzo che si può fare dei risultati del progetto in assenza di finanziamenti specifici come quello utilizzato durante la sua realizzazione.

risultato	Nome del risultato finale	Data di scadenza (mese)	Descrizione
D4.1	Piano di comunicazione	2	IT-ITA - e-version Vedere T4.1
D4.2	Sito web del progetto	2-24	IT con abstract in ENG. Tutti gli output saranno caricati in entrambe le lingue (IT-ENG).
D4.3	Newsletter di progetto (6 numeri - tre all'anno)	4 - 9 - 12 16 - 20 - 24	Rivista periodica del progetto.

IL WP 5

Partecipazione a un massimo di 3 riunioni (online e/o faccia a faccia) all'anno organizzate dall'Agenzia, dalla Commissione o da un altro coordinatore nazionale, che comprenderanno riunioni tematiche e/o attività di apprendimento tra pari che possono svolgersi a Bruxelles o in uno Stato membro.

Task	Nome attività	Descrizione
T5.1	Partecipazione a riunioni internazionali, eventi, seminari, PLA	Partecipazione a un massimo di 3 riunioni (online e/o faccia a faccia) all'anno organizzate dall'Agenzia, dalla Commissione o da un altro coordinatore nazionale